

II. L'EUCARISTIA

Fate questo in memoria di me. (1Cor 11,23-26)



Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

La parola a Paolo

Non c'è amore più grande di questo! Non c'è dono più grande di ciò che apre al per sempre, perché «ogni volta» vuol dire avere la certezza di poter contare su Qualcuno che non abbandona mai. Ne nasce, però, anche una responsabilità: il Signore ci chiede di mettere nelle sue mani la nostra vita, le nostre speranze, il nostro modo di servire, di comportarci... in altre parole, di testimoniarlo perché attraverso di noi gli altri possano vedere lui.

Preghiera

*Signore Gesù, ci sei per sempre, ci sei per noi.
Aiutaci a non dimenticarlo mai
anche quando scegliere te è la via più faticosa,
controcorrente, ma che porta al bene.*

Cerco nel cassetto dei ricordi qualcosa di significativo che possa accompagnarmi per sempre; sono grato a chi me l'ha comprato o donato. Provo a raccontare a questa persona quanto è importante, ne gioiremo insieme.

IMPEGNO